

Dennis Formento

Quadernetto / Little Notebook

“Un anno...”

Un anno... Tratteneva la sua stella
il cielo dell'Avvento. Sulla bocca
senza febbre o paura la mia mano
ti disegnava, oscura, una parola.
E la sfera dell'anima e dell'anno
vibrava in cima a uno zampillo d'oro
alto e sottile, il sangue.

Ne tremavano
sorridenti gli sguardi—all'accostarsi
buio di quel guardiano incorruttibile
che nei giardini chiude le fontane.

Biglietto di Natale a MLS

Maria Luisa, quante volte
raccoglieremo questa nostra vita
nella pietà di universo, come di Santi
nel loro palmo le città turrette?

La primavera quante volte
turbinerà i miei grani di tristezza
dentro le piogge, fine alle tue orme
sconsolate – a St. Cloud, sulla Giudecca?

Non basterà tutto un Natale
a scambiarsi le favole più miti:
le tuniche d'ortica, i sette mari,
la danza sulle spade.

“Mirabilmente il tempo si dispiega...”
ricondurrà nel tempo questo minimo
corso, una donna, un atomo di fuoco:
noi, che viviamo senza fine.

Ognissanti '54

Christmas Card to MLS

Maria Luisa, how many times
will we grasp this life of ours with the
compassion of the universe, like the saints
holding turreted cities in their palms?

How many times will spring
stir the dust of my sadness into
the rain, all the way to your sorry footprints
in St. Cloud and on Giudecca?

A whole Christmas season won't be
enough to trade even the sweetest fairy tales:
tunics of nettle, the seven seas,
and the dance of the sabers.

"Time unfolds so marvelously—"
it will bring back in time this lesser
flow, a woman, an atom of fire:
we who live forever.

All Saints Day, '54

Il maestro d'arco

Tu, Assente, che bisogna amare...
termine che ci sfuggi e che c'inseguì
come ombra d'uccello sul sentiero:
io non ti voglio più cercare.

Vibrerò senza quasi mirare la mia freccia,
se la corda del cuore non sia tesa:
il maestro d'arco zen così m'insegna
che da tremila anni Ti vede.

Master of the bow

Absent You, who must be loved...
boundaries flee and follow us
like the shadow of a bird on a trail--
I no longer want to search for you.

I will buzz almost without aiming my arrow,
Even if the cords of my heart are not taut:
the Zen master of the bow teaches me how,
he who has seen you for three thousand years.

“Chartres, ma questa volta”

... Chartres, ma questa volta
con le statue ferrite,
percosse dai freddi anni dei nostri peccati lontani,
Chartres, senza campane,
senza fanciulle in giubilo sotto i tigli
(allora io volevo, di pura gioia, morire)
Chartres incatenata di corvi e di tramontane
come una rupa nel mare
un solo raggio crudele a colpire
la guancia in lacrime di un tuo pastore—
piovuto è tempo e sangue su di te, cattedrale
sulla tua pietra serena
come una scorza—intriso l’Angelo-Meridiana
e come il nero giorno ferme le grande ruote
le vuote mole dei tuoi archi,
sull’Eure che scorre fango...

O mio giacinto dalla verde foglia
nella pianura fumida di pianto.

giugno '52—settembre '54

“but this time, Chartres”

... but this time, Chartres,
with wounded statues
beaten by the cold years of our far-off sins,
Chartres, without bells,
without children jubilant under lime trees
(well, I just wanted to die out of pure joy)
Chartres enchained by crows and north winds
like a rock in the sea
with one cruel rock striking
the tear-stained cheek of one of your shepherds
it rained time and blood upon you, cathedral
upon your holy stone
like a rind—imbued with the Angel-Sundial
and just like black day stops the great wheels
the empty masses of your arches,
on the Eure running with mud

Oh my green-leaf hyacinth
on a plain smoking with tears.

June '52—September '54

Quartine Brevi

i

Medita l'acqua, dubita fra i vetri
ma s'è smarrita in mezzo agli scaffali
da ieri un'ape. E tra gli asciutti alari
fragile brilla una azalea da ieri.

Short Quatrains

i

Meditate upon water, and meditate on doubt
through glass, but ever since yesterday
a bee has been lost among the bookshelves.
Since yesterday, a shining azalea among dry and fragile wings.

II

Canzoncina interrotta

Laggiù di primo ottobre
la marea delle foglie
all'angelica notte
già tratteneva il piede.

Non vedute cadevano
(là tutto era furtivo)
lento frusciava rune
al plenilunio un fico.

Sfilava dal tuo sogno
un micio le sue cabale
veranda incomparabile,
dolce Capodimondo.

Solo la veemente
mia ora lacercava
sul cancello le rose...
E riversa una statua

forse mordeva—al turbine
di quel volo— l'autunno,
origliere di muschi...

Song interrupted

Over there on the first of October
the tide of leaves
of night has already gripped
her angel feet.

No one saw them fall
(it was all furtive)
leaves rustling slowly
a fig in the full moon.

He slipped out of your dream
a kitten and its cabal
onto the incomparable veranda
of sweet Capodimondo.

Ever the enthusiast
my time cut in half
on the rose garden gate...
And out of a statue pour

—maybe bitten through—to the
turbine of flight—autumn,
mossy eaves...